

Stati Generali della Professione dell'Operatore Socio Sanitario

CONTRIBUTI AL DIBATTITO

Si vuole coagulare una risposta unitaria, indipendente da appartenenze partitiche, da ruoli e posizioni.

Il nostro obiettivo politico è superare la crisi professionale e mettere in sicurezza la deontologia della professione oss, guardando al futuro, quale portavoce e organo di rappresentanza degli OSS.

Sceghieremo il futuro della professione oss

INTRODUZIONE Stati Generali

A cosa servono o a cosa dovrebbero servire gli Stati Generali della Professione dell'Operatore Socio Sanitario.

Gli oss saranno chiamati a esprimere la propria posizione sullo sviluppo nei prossimi anni sui temi più rilevanti sulla professione. Una proposta concreta per la professione che diventerà il perno delle richieste e del confronto con le istituzioni e la classe politica, perché non si penalizzi più nessun protagonista del servizio sanitario nazionale e che risponda finalmente in modo esaustivo ai bisogni di salute e di assistenza a tutti i cittadini, poiché si sta calpestando la dignità di questa professione. Dobbiamo guidare il cambiamento dell'attuale professione attraverso modalità differenti da quelle attuali, basate su una ferma e forte volontà di proporre il cambiamento professionale da oggi e nel futuro. Riteniamo che senza scelte chiare e altrettanto nitido cambio di rotta, si faccia morire la professione e con lei il sistema assistenziale, così facendo non si fa valorizzare la professione oss. Riteniamo che oggi gli Stati Generali saranno il perno dell'orientamento della professione oss.

Presentazione

Stati Generali della professione dell'operatore socio sanitario, “un cambio di passo”

La discussione che ci accingiamo è da considerarsi un evento storico perché la crisi in cui versa la professione ha caratteristiche tali da non avere precedenti. Sono anni che, attraverso riviste, convegni in forum risk management a livello scientifico, discutiamo dei problemi della professione, senza grandi sussulti. Le varie associazioni ne discutono senza mai mettere in evidenza il modo di essere oss e il rapporto tra oss – infermiere – paziente, creando un vuoto.

Il Consiglio nazionale della federazione delle Professioni Sanitarie e Socio Sanitarie Migep e il sindacato SHC OSS; concentrando il dibattito sulla crisi della professione e sulla cosiddetta questione della formazione nel convegno del 22 novembre 2022 ad Arezzo nel Forum Risk Management, fece propria l'analisi emersa “di cambio di passo” concependo gli Stati Generali, per mettere insieme, un comune problema, la “ professione oss”, in modo da comprendere bene tanto gli effetti che le cause, che non sono facilmente comprensibili. Oggi le cose sono notevolmente avanzate, crediamo che sia giusto dedicare a questo evento di eccezionale importanza nella storia della professione oss, con un percorso progettuale condiviso.

Cosa sta accadendo?

Molti oss in tutti questi anni hanno manifestato la crisi e il ruolo della professione, visualizzando una visione frammentata con grande paura nell'entrare in una logica strategica nuova, e dalle varie sfumature della complessità della visione d'insieme sulla ricerca di una strategia in grado di risolvere la crisi professionale. Una professione aggredita, ferita, o magari uccisa dalle norme, una professione troppo spesso poco considerata e non valorizzata.

Da qui nasce la proposta di organizzare nell'ambito del futuro, gli Stati Generali della professione OSS, cioè di diventare operativi, elaborando una progettazione, per dire a tutti, che gli oss sono pronti a sfidare il cambiamento.

Per organizzare gli Stati Generali bisognava predisporre una piattaforma di base costruendo tappa dopo tappa la proposta degli oss.

Il cambiamento e la crisi professionale

L'oss e la società

L'oss e la parte retributiva

L'oss e il lavoro e l'organizzazione

L'oss e il futuro – la formazione – la nuova figura

L'oss l'identità professionale

Su questi punti si costruirono le aree da cui partire e favorire la discussione, stabilendo uno schema della piattaforma che avrebbe dovuto contenere la tesi e quesiti al fine di dipanare le problematiche messe in gioco dalla Conferenza Stato Regioni, dai Sindacati e dalla Fnopi.

Complessità

La professione Oss è diventata super complessa e, quindi, oggetto di analisi, s'indica attraverso gli Stati generali, un organo di rappresentanza della professione oss. Proprio questa è una delle grandi novità con le quali dobbiamo fare i conti: tutto ruota intorno ai sindacati, alla fnopi, alla Conferenza Stato Regioni, oggi non deve essere più così! Bisognerà tenere conto degli interessi e del ruolo della professione partendo anche dal cittadino. Con tanti giocatori che entrano in campo, tanti contesti, tanti interessi diversi, tante diverse visioni, in una parola, entra in campo un grado alto di complessità al quale non siamo abituati.

La visione d'insieme

Significa organizzare le tematiche ed esporle nella loro interezza al fine di non trascurare i problemi sul tappeto, affrontando e raccogliendo il mutamento sociale della professione oss in una necessità di cambiamento. Questo cambiamento nel mutamento sociale, la professione oss ha necessità di adeguatezza, accentuato da forti condizioni economiche e organizzative sul luogo di lavoro. Questo porta a ragionare alla ridefinizione della professione oss al fine di rendere adeguati i valori e i contenuti sociali che cambiano attraverso leggi e contratti.

Se essere adeguati, cioè governare il cambiamento, è la sfida, allora cambiare per essere adeguati non può che essere l'unica strategia attraverso uno sforzo culturale per adeguare la professione dell'operatore socio sanitario in modo che cambia professionalmente. Gli Stati Generali assumono, come base di elaborazione, il lavoro di riforma della deontologia dell'operatore socio sanitario presentato ufficialmente al Ministro della Salute il 12 dicembre 2022. Dovrà essere concepita come una carta costituzionale che in quanto tale “costituisce” o “ri-costituisce” l'identità dell'oss quale risposta alla sua crisi a partire da una nuova idea di professione.

Che cosa sono gli Stati Generali

E' un'assemblea politica, un organo meramente consultivo, di spazio aperto di dialogo, accessibile a tutti i portatori d'interessi collettivi su una precisa tematica, trasformato in un coordinamento

permanente; essa vede come sua naturale evoluzione l'elaborazione di un pensiero strategico che, per ragioni di sintesi, si può definirlo una nuova "Grande Carta delle libertà"

Vorremmo restituire alla professione oss un ruolo adeguato ai cambiamenti tipici di una società in evoluzione, in crescita. L'obiettivo degli Stati Generali è superare la crisi professionale e mettere in sicurezza la deontologia della professione, guardando al futuro; la deontologia è la regola di autogoverno della professione e in quanto tale è la base valoriale, diventando importante discutere e, nel rispetto delle proprie legittime convinzioni, contribuire a definire il nuovo ruolo della professione dell'operatore socio sanitario. La Carta Etica, in questo senso, è chiamata a svolgere una funzione di coordinamento delle diverse proposte della piattaforma.

Lo scopo è ricontestualizzare la professione rispetto alle numerose complessità che, oggi, in questa società e nel mondo lavorativo, tutto sfidano senza alcuna eccezione.

Gli Stati Generali della professione oss svolgono un ruolo fondamentale, "Stato Della Professione", costruiscono un progetto per integrare l'assenza di una rappresentanza, un laboratorio di rappresentanza dove la categoria può interagire in modo trasparente, permette in questo modo di essere la rappresentanza della più importante professione: l'operatore socio sanitario.

Gli Stati Generali hanno come obiettivo di elaborare nuove risposte a nuovi bisogni per affermare con fermezza lo sviluppo di un'evoluzione della professione oss, con un processo e coinvolgimento di tutta la professione.

Con gli stati generali si vuole esprimere una rappresentanza unitaria di questa professione, come interlocutore la cui soggettività è pienamente libera e autonoma, anche rispetto alla dimensione politica e altre entità organizzate. Quanto ai mezzi e ai campi di azione specifici sulla programmazione dell'attività, essi sono in buona parte indicati dal documento della piattaforma preparatoria attraverso i quesiti a cui stanno rispondendo i colleghi agli Stati Generali.

Questo è il significato degli Stati Generali che vorremo fosse accolto, si tratta di una scelta politica d'importanza storica che bisogna comprendere a fondo per non sottovalutarne, o peggio, per non equivocarne la portata.

Il ruolo degli oss

Tocca il compito materiale di organizzare la discussione nelle loro sedi, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di colleghi e di comunicare alla Federazione Nazionale i risultati del dibattito, diventando l'organo federale composto di delegati in ogni regione. È un processo riformatore complesso perché riguarda tante cose e nello stesso tempo è un processo creativo che presuppone sapere "cosa cambiare" e "come cambiare".

È un processo difficile perché riguarda una comunità fatta da centinaia di migliaia d'individui, di storie personali, di esperienze di lavoro diverse. Infine, è un processo trans-generazionale, perché per ripensare una cosa complessa, come la professione dell'operatore socio sanitario richiede tempo. L'idea degli "Stati Generali", così come l'abbiamo qui disegnata, cioè una grande, vasta discussione sulla professione oss, da quello che ci risulta, non ha precedenti.

La "questione" di genere è un tema che travalica i confini di ciascuno stato nel mondo, gli Stati generali deve contemporaneamente confrontarsi con antichi stereotipi, che ne limitano l'esistenza,

per sconfiggerli e non per tollerarli. Ogni OSS ha immaginato il futuro a modo suo. Ora ridefiniamo insieme ruoli e competenze. In questo millennio potrebbe presentarsi l'ultima possibilità d'invertire queste tendenze. **Si tratta infine di scrivere, tutti insieme, nuove regole per far evolvere la professione.**

Un evento storico

Nella storia dell'oss nessuna discussione sulla professione, sui suoi fondamenti, sulla sua identità e sul suo ruolo è stata mai affrontata su scala nazionale, con lo scopo di definire una "Grande Carta delle libertà". Se le necessità individuali e sociali cambiano, anche il nostro comportamento, il nostro modo di essere oss deve adeguarsi al cambiamento, se non vogliamo restare indietro. Tentare di risolvere i problemi della professione, adeguando il nostro modo di essere oss professionisti e il rapporto tra infermieri e pazienti, vale a dire il nostro paradigma dentro una società in forte cambiamento, è davvero una novità storica.

Quale cambiamento?

Non si può rispondere a questa domanda prescindendo da un'analisi oggettiva dei problemi. La "cura" della professione dipende dall'ampiezza e dalla profondità della diagnosi sui suoi problemi. Più l'analisi è ampia e profonda, includendo tante variabili, tanti fattori, tante problematiche, più il cambiamento sarà, a sua volta, grande, profondo e articolato. Più l'analisi è ristretta e superficiale o parziale, più il cambiamento sarà piccolo e marginale. Le tesi proposte offrono spunti di riflessione e provocazioni utili per giungere a una diagnosi puntuale, richiamando questioni che usualmente sono rimaste, in questi anni, nell'ombra e problemi, sino ad ora, giudicati marginali. Lo scopo pratico degli Stati Generali è varare una piattaforma per la rilegittimazione completa della professione. Il nostro obiettivo è certo quello di far partire una discussione ma anche quello di mettere chiunque in grado di comprendere bene di cosa si sta parlando.

Il percorso progettuale condiviso dove emergeranno le conclusioni degli stati generali, sarà interessante e certamente degno della massima considerazione. Oggi emerge una professione con un corpo solo con tante teste, ognuno senziente e più o meno autonoma, quindi si mescolano giovani in cerca di lavoro, vecchi oss che non sanno come afferrare l'agognata pensione, altri che lavorano in trincea, alla ricerca del tempo che manca. Mettere d'accordo tutte queste teste all'interno di un progetto e condiviso può apparire un progetto arduo, e per questo chiediamo la massima collaborazione a tutti gli oss che attraverso gli Stati Generali dovranno costruire una degli assi portanti della professione oss.

Quello che rimane perplesso è "oggi" e "futuro", è probabile che molti oss vive il proprio quotidiano senza grande entusiasmo e grande prospettiva, immersi in un clima viziato fatto di scarsa considerazione sociale, aziendalismo sfrenato, contratti bloccati, lacci e laccioli sbandierati dai politici di turno poco interessati al futuro della professione oss. I Stati Generali dovrebbero essere il futuro, dovrebbe essere molto di più di un semplice ipotesi, una dimensione nella quale poter disporre una professione rigenerata con al centro il nuovo/antico binomio di oss.

Stati Generali piattaforma

Lo scopo pratico degli Stati Generali è varare una piattaforma per la rilegittimazione completa della professione oss. Si intende un programma, assunto dal mige - shc come base di una azione

politica, di tipo rivendicativo, che definisce l'insieme di obiettivi che essa si propone e dichiara di voler conseguire per la professione dell'oss, attraverso dei negoziati con le contro parti istituzionali e sociali più adeguate.

Il “cambio di passo”

Prima del “cambio di passo” i problemi della professione sono stati letti come “complicazioni” non come “complessità”, come “interferenze” nei confronti di un grado di autonomia ma in nessun caso come “destrutturazione” dell'autonomia, come “delegittimazione” mai come possibile “snaturamento” e come regressività di uno status rispetto ad un paradigma.

“un cambio di passo” si tratta di un cambio nell'analisi e nella lettura dei problemi della professione, nella ricerca delle soluzioni necessarie, nelle modalità attraverso le quali la professione si pone nei confronti del mondo con il quale intende rapportarsi in modo autonomo dialettico e costruttivo.

In sintesi: il “cambio di passo” mette, per la prima volta, l'esistenza di una crisi professionale” relativa a ragioni contingenti e politiche ma anche se non soprattutto a profonde contraddizioni proprie al paradigma fondante della professione che in quanto tale, prima di ogni cosa, bisogna ammettere e accettare.

Registro Nazionale dell'oss

L'ingresso a pieno titolo nel mondo delle professioni socio sanitarie, con l'approvazione del decreto Lorenzin “area socio sanitaria”, poi col decreto “sostegni bis” “ruolo socio sanitario”, gli operatori socio sanitari ora necessitano la creazione di un registro nazionale. *“La Legge 3/2018 ha affermato che: “Per l'esercizio di ciascuna delle professioni sanitarie, in qualunque forma giuridica svolto, è necessaria l'iscrizione al rispettivo albo”. **L'iscrizione al relativo “albo” quale requisito indispensabile per l'esercizio della professione è obbligatorio**”.*

Stiamo parlando di un tema non politico in senso stretto, non di qualche discussione su visioni opposte della realtà, ma di qualcosa che tocca tutti, e attraverso gli Stati Generali si sarebbero dunque gettate le basi per istituire il Registro Nazionale dell'operatore socio sanitario. Bisogna superare gli steccati ideologici e riunirsi costruendo di fatti un registro nazionale ufficiale.

Conclusioni

Si tratta di cambiare “programma” o semplicemente cambiare programma significa null'altro che continuare ad aggiornarlo perché esso non può mai essere assunto come a regime o come definitivo.

Riteniamo ai fini di un miglioramento dei processi che si debba favorire la realizzazione di una rete in cui l'operatore socio sanitario sia centrato sulle necessità, su processi ad alta integrazione multidisciplinare. Il modello proposto possiede importanti soluzioni di qualità, perché è inserito e partecipa in un progetto unitario centrato sui percorsi integrati di evoluzione con risposta alle reali esigenze della professione. I tempi sono maturi, una vera trattativa, trattativa che necessita di una piattaforma che ruoti attorno alla titolarità della professione oss: qualcosa comunque di diverso da com'è stata ultimante concepita.

Si tratta, di fare i conti, alla pari, con la realtà. ***“definiamo le coordinate per una nuova professione”***. Se non si discutono a fondo i problemi si rischia di non capire quali sono le loro controparti. Istituire il registro nazionale degli OSS era giusto nel 2018 e lo è anche adesso, specialmente mentre si sta discutendo della nuova legge sulla formazione e sulla nuova figura. Un registro ufficiale può essere uno strumento molto utile anche per programmare e progettare il ruolo degli OSS nella nuova sanità che sarà disegnata dalla riforma della formazione in questi mesi.

Il Registro Nazionale non è da confondere con l'elenco regionale. L'elenco Regionale non ha seguito a quanto stabilito dall'organo legislativo regionale, rimasto lettera morta, e che tale non dà nessun titolo, se non a un censimento degli oss formati ed è facoltativo.

Non si trovano soluzioni soddisfacenti se prima non si comprendono a fondo i problemi, e i problemi non si comprendono a fondo se prima non sono espliciti come si deve. Noi abbiamo bisogno di soluzioni effettive ed efficaci, per cui la discussione ci serve non per agire formalmente la democrazia, ma per definire attraverso la democrazia le nostre piattaforme.

1. **Attraverso la Piattaforma WWW.STATIGENERALIOSS.EU** potrai iscriverti all'unico Registro Nazionale degli operatori socio sanitari, cercando di raggiungere i 50mila iscritti, come previsto dalla legge Lorenzin 3/18 art 4 che prevede *“una nuova disciplina sulle professioni sanitarie introducendo nuove disposizioni in relazione al numero degli iscritti a livello nazionale. Il Ministero della Salute, d'intesa con le rispettive Federazioni Nazionali, può disporre il ricorso a forma di avvalimento o associazione tra i medesimi. Infine, viene previsto che nel caso in cui il numero degli iscritti sia superiore a 50mila unità, il rappresentante legale può richiedere al Ministero della Salute l'istituzione di un nuovo Ordine, stabilito con decreto del Ministro della salute”*. E' un piano strategico nazionale per costruire l'uguaglianza della professione Oss in un Registro Nazionale con un Codice Etico. Seguendo le norme bisogna fare domanda al Ministro della Sanità per il riconoscimento di un collegio/albo degli OSS che deve essere fatto attraverso un elenco degli iscritti, numero degli iscritti in regola con la quota associativa. Per attuare questo piccolo grande passo in avanti dell'organizzazione professionale dell'operatore socio sanitario, gli operatori socio sanitari interessati ad aderire alla realizzazione del registro nazionale possono iscriversi sulla piattaforma, si ricorda che il pagamento della quota associativa annuale è obbligatoria come previsto dalle stesse norme.

Ti chiediamo la collaborazione a partecipare anche a questa importante consultazione attraverso il link <https://forms.gle/E8muXWxBMCrjajk88> e di diffonderla fra le colleghe e i colleghi. Visita anche la pagina di facebook <https://www.facebook.com/groups/719351319631396/> sul sito <http://www.statigeneraliOSS.eu> ogni oss potrà tenersi informato.

Si ringrazia della collaborazione

7 gennaio 2023

Stati Generali della Professione OSS “Cambiamo il Futuro Oggi!”

statigenerali-oss@libero.it